

pe Imperiali. Ai 24. entrò il Pr. di Coobourg. Dumourier aveva domandata una tregua di 6. giorni promettendo di evacuare in tale tempo queste Province; ma gli si rispose, che non si dava sospension d'armi. È stata evacuata Namur, e il Castello.

DA MONS 27. Marzo.

I Francesi sono partiti di qui. Jeri s'attaccò fuoco nel Palazzo del Pr. di Ligne, dove essi avevano grandi Magazziai. Dice si, che ve l'avessero acceso essi per distruggere le provvisioni, come lo misero in altri luoghi, ov'erano grani, e farine. I Francesi sono partiti con buon ordine, e senza far nessun danno. Ma gran male hanno fatto i Clubisti Belgi, scappati via anch'essi. Le truppe Imperiali non sono giunte ancora.

DA BRUSSELLES 29. Marzo.

Jeri fu alzato il Cavallo della statua del Pr. Carlo di Lorena, e presto s'alzerà anche questa. Clairfait è entrato in Fiandra, e v'insegue i Francesi. L'Arciduca Carlo è andato verso Mons. Coobourg resta nel Belgio, scacciandovi per ora i Francesi, ed aspettando l'unione de' Prussiani, e la grossa Artiglieria per cominciar la Campagna. I Francesi hanno capitulata la resa d'Anversa cogli onori militari, armi, bagagli, e ritirata libera. Essi prima hanno abbucciata la loro Flottiglia sulla Schelda.

O L A N D A

DALL'AJA 27. Marzo.

Intimata la resa di Gertrudenberg ai Francesi, hanno chiesto 5. giorni d'armistizio per deliberare. Le truppe Olandesi, e Prussiane hanno già preso il Posto di Raamsdonk; e i Francesi abbandonano tutto il Distretto d'Olanda, di cui Gertrudenberg forma la punta Orientale. Sonosi anche ritirati ai 22. da un Ridotto al Levante di Wilemstadt gettando in acqua l'Artiglieria; non meno che da Klundert, andando a Guden-Bosch, punto centrale fra Breda, e Bergopzoom. Similmente hanno abbandonati i Posti al Moerdich, al Roo-vert, e al Bas-Zwaluwe, ripiegandosi, per quel che si crede, verso Anversa. Immensa quantità di provvisioni da bocca, e da guerra hanno essi lasciata a Klundert, e 6. cann. con 2. mortai.

Sono corse alcune memorie di Milord Auckland alle L. A. P. di queste a Milord Auckland, delle L. A. P. ai Ministri di Vienna, e di Prussia, e di questi alle L. A. P. Versano tutte sulle cose accadute,

e sulle misure da prendersi di concerto per agire contro la Francia.

G E R M A N I A

DA FRANCFORTE 30. Marzo.

Abbiamo da Bingen, in data de' 28. del corrente, che ai 27. vi è stata una vivissima azione tra i Prussiani, ed i Francesi a Waldalgesheim, poco lungi da Bingen suddetta, nella quale gli ultimi hanno avuta una gran strage in morti, e feriti, e perduto tutti cannoni; che la mattina del detto giorno, alle ore 3. i Prussiani comandati dal Colonnello di Szekeli, sono comparsi avanti la detta Città; sonosi impadroniti delle batterie, guernite di grossi cannoni; ed han gettate alquante palle infocate nella medesima Città, cagionandovi qualche danno, e sforzando con ciò i Francesi a sortirne senza poter seco loro trasportare veruna cosa; che in tale circostanza sonosi fatti prigionieri al nemico il Generale Neubinger, con altri 200. uomini. Anche in questo momento ricevesi la sicura nuova, che Kreuznach è stata presa dai Prussiani, e che i loro posti avanzati sono al presente tutti vicini a Magonza. Il quartier-generale del Re di Prussia trovasi ora a Wiesbaden. I posti avanzati del nemico presso Cassel sono stati respinti dai loro trinceramenti, alcuni de' quali sono stati presi dai Prussiani, che vi hanno erette 9. batterie. Jerlaltro pure, allo spuntar del giorno, si è sentito un grande cannonamento. Ora la comunicazione tra Cassel, e Kostheim è tagliata.

DALL' ALTO RENO 2. Aprile.

Custine si è ripiegato verso Landau, lasciando da 20. mila uom. a Magonza, e a Cassel, fra i quali luoghi, e lui trovarsi ora i Prussiani.

DA VIENNA 3. Aprile.

In mezzo alla Guerra la più dispendiosa, il Governo non cessa di occuparsi del vero bene dello Stato; e di ciò in particolare, che può contribuire alla prosperità del Commercio. Perciò osservandosi, che il vasto Regno d'Ungheria per mancanza di mezzi onde estrarre le sue copiose derrate, si vede obbligato a lasciarle marciare nei granaj, quando tutte le altre Nazioni se ne fanno un fondo di veracchezza; S. M. l'Imperatore non solo ha approvato il progetto fatto da una Compagnia di Negozianti stabilita in Ungheria, la quale cerca di facilitare in ogni maniera i trasporti delle produzioni, e mercanzie